Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 16 Luglio 1889. (Abbonamento postale) N. 168.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La criminalità in Italia.

In rapporto a quanto ieri ebbimo ad annotare riguardo il Codice Zanardelliano, ci aspettiamo che questa *novità legislativa* abbia ad influire sull'amministrazione retta e sollecita della Giustizia, sì che anche le pene servano di salutare esempio. Poichè, pur troppo, riteniamo essersi con la civiltà, ovvero malgrado di essa, raffinati i modi della delinquenza, ed esistere sintomi pessimi di brutture in tutti gli strati sociali.

Delitti e colpevoli v'ebbero in tutti i tempi; ma, forse, mancava allora quella pubblicità che oggi rivela tante pieghe e magagne. E non nascondiamo il ribrezzo da cui siamo compresi a certe narrazioni di fatti criminosi, a certe analisi del delitto, con cui, in quasi ogni loro numero, i Giornali mirano a saziare una curiosità malsana.

Nel solo numero d'un giorno, quello di ieri, troviamo in un giornale italiano siffatta serie di fatti orrendi da rattristarci e indurci a riflessioni dolorose.

Un tale ha ucciso la moglie a furia di calci; una donna del volgo ha evirato e pugnalato l'amante; a Roma un bracciante, che non aveva nemici, lo si trovò morto per pugnalate e con la faccia pesta da colpi di sassi; una figlia, aiutata dal marito, strangolava la madre settantenne.

Poi ebbimo testè a Milano il processo della *madre snaturata*, e se ne annuncia prossimo un altro per un *padre snaturato*. Ed ecco titoli di fatti di ieri: *il carabiniere accoltellato — assassinio e depredazione — delitto bestiale — una belva umana*. E dalle audaci grassazioni si fa sino ai numerosi furti, sino a quello avvenuto l'altro ieri nell'Ufficio d'Amministrazione del *Don Chisciotte*, e all'altro che si perpetrò in un locale pertinente al Ministero delle Finanze!

E pur lasciando da parte i numerosi suicidj che il più delle volte sono la catastrofe volontaria di delinquenti che preferiscono così sottrarsi all'azione della Giustizia, c'è tanta messe da impensierire tutti gli uomini onesti circa l'odierno grado della moralità in Italia.

Che se in taluna di quelle annuali Relazioni e Statistiche compilate dal Pubblico Ministero si fa eccezione favorevole per qualche Provincia, del risultato complessivo non sappiamo davvero dirci soddisfatti. Quindi crediamo che siffatto fenomeno morale debba essere studiato, per indagare se mai la civiltà distrutto abbia od almeno infievolito certi freni che in passato servirono a difese delle umane convivenze.

Col gennaio del 1890 andrà in vigore il *Codice unico penale*. Or da quell'epoca sarà necessario prendere le masse per nuove Statistiche, da raffrontarsi poi con le Statistiche vecchie. Poichè la maggior severità o la maggiore mitezza delle pene influiranno indubbiamente sulla criminalità, e di questi effetti sarà da tenersi conto per valutare nella pratica il nuovo Codice.

Poi con esso non è compiuta l'opera della riforma. E forse la Giuria popolare, pei tanti difetti e le tante incongruenze, col tempo si dovrà pur modificare; come per certo abbisogna di riforme la Legislazione carceraria.

Amplio ed arduo è dunque sempre il compito del Legislatore per affrontare il problema delle cagioni della delinquenza ed i modi i più efficaci a renderla manco estesiva e dannosa moralmente alla società civile, e dannosa economicamente allo Stato. G.

ACQUE E BAGNI

(*Nostra corrispondenza*.)

Recoaro, 12 luglio

Crescit eundo — e col bel sole di luglio — *crescit* — *crescit* — Invero ora il movimento e la vita vanno prendendo serie proporzioni — e cò con vantaggio di tutti, con interesse sempre maggiore di ognuno — E quegli idilii di cui vi ho parlato continuano sempre, perdurano e si moltiplicano — Mi sono commosso anch'io, quantunque misantropo, apatico, impossibile.

Il Caffè Roma accoglie di giorno dopo colazione e di sera dopo pranzo una buona parte dei forestieri che s'inebbriano con un po' di musica buona. Ma, Dio mio, ecco che anche la musica è pericolosa; ed io me ne sono bene accorto. Mentre l'orchestra suona i ballabili di Strauss e di Wautenffeld, le testoline gentili e capricciose s'agitano quasi istintivamente e seguano il tempo ondulato e ritmico dei balli. Anche l'impresa l'ha compreso — sicuro, e domenica vi sarà il primo trattenimento allo Stabilimento delle RR. Fonti con tombola e doni veramente belli usciti dallo splendido negozio del sig. Rituali che s'è qui stabilito colle sue rarità giapponesi. Il trattenimento promette molto e bene. Vi andrò per amor vostro ed anche per far degli studi su certi soggetti che hanno la calamita. Meno male che la calamita qui consiste in due occhietti neri, peraltro irresistibili. Intanto vi saluto.

Roma, 15. Ieri, mentre Re Umberto tornava dalla passeggiata di Villa Borghese, una signora, vedova di un patriotta, avvicinatasi alla carrozza reale, vi lanciò una lettera che cadde a terra. Un giovanotto, decentemente vestito che salutava il Re, raccolse la lettera e la presentò ad Umberto che aveva già fatto fermare la carrozza. Il Re lo ringraziò vivamente.

L'incidente di Gabes.

All'interpellanza mossa all'on. Presidente del Consiglio alla Camera sul fatto di Gabes, cioè sulle angherie commesse dagli agenti francesi contro due bastimenti da pesca italiani — Crispi non seppe dare precisa risposta. Egli disse su per giù: «L'inchiesta al 4 luglio non era ancora compiuta. Può essere in conclusione che i nostri capitani abbiano ragione o torto. Per ora non lo so. So che non vi fu offesa.»

Ecco ora che cosa si scrive da Tunisi, 4 luglio, alla *Gazzetta di Torino:*

«Se vi dicessi che prevedevo un esito favorevole per noi dall'inchiesta, mentirei, poichè, sia per il mal vezzo di opprimere sempre gl'italiani, sia per il modo come l'inchiesta stessa si effettuò, ben poco c'era da sperare dalla imparzialità francese.

Infatti, nessun funzionario consolare italiano fu invitato a far parte della Commissione inquirente, che del resto si limitò ad interrogare gli agenti francesi, i quali si affrettarono, per tema di castigo (e si comprende), a negare l'insulto alla bandiera.

Questo splendido risultato, dalla Presidenza francese venne comunicato al consolato d'Italia *dichiarando chiuso l'incidente*.

Nulla di più comodo di questa procedura di nuovo genere, che esclude la parte lesa da qualsiasi investigazione!

Onde il reggente l'agenzia d'Italia, non pago delle peregrine ragioni addotte, ha nuovamente protestato per far risaltare: 1 Che l'insulto alla bandiera viene affermato dai pescatori e che la sola deposizione di una delle parti non bastava a definire la vertenza, che avrà un seguito colla contro inchiesta ordinata dal reggente istesso.

2. Che il ragionamento dell'autorità francese riguardo alla legalità dell'operazione a bordo delle barche italiane non regge, non potendosi salire in esse che col consenso consolare, il quale mancava affatto. Quanto all'asserzione che le barche erano tirate a secco, anche se vera, non cangia di una linea la situazione giuridica della questione, poichè una nave non perde per il fatto di trovarsi in più o meno piedi d'acqua i diritti internazionali di navigazione.

La violazione di domicilio poi è flagrante, giacchè, secondo le capitolazioni ad il protocollo italo francese, non è permesso penetrare nel domicilio italiano che previo consenso ed assistenza delle nostre autorità.»

Uragani in Francia.
Cento feriti dalla grandine.

Telegrafano da Parigi, 14:

Nella scorsa notte gli uragani cagionarono danni incalcolabili in alcuni dipartimenti. La grandine ha devastato le campagne e la forza dell'uragano fu così violenta che si contano a centinaia le case di campagna danneggiate.

La città di Dijon e le località circostanti sono in condizioni desolanti. La grandine cadde per circa un quarto d'ora, d'una grossezza straordinaria, dai 50 ai 250 grammi. A Dijon le passeggiate pubbliche, i giardini privati, la scuola normale e una infinità di case soffrirono danni considerevoli. I feriti dalla grandine sono circa un centinaio.

A Plombières tutte le viti furono rotte dai chicchi della tempesta; non vi è più una pianta viva. A Tolant, Fontaine, Varois, Orgeux ed altri Comuni la devastazione fu orribile. A Macon l'uragano è caduto con tanta violenza che la città è mezzo inondata. Al Creusot la grandine del peso di 200 grammi si raccoglieva nella via. A Saint-Etienne l'uragano non fu meno violento. A Le Puy la pioggia fece straripare un torrente, colla morte di quattro viandanti.

In conclusione la scorsa notte fu rovinosa per una gran parte delle campagne. Le informazioni che giungono dai dipartimenti sono gravissime. Anche a Lione l'uragano cagionò notevoli danni.

Lo stomaco del cane.

Dopo di aver mangiato, e per compir meglio la digestione, bisogna fare dell'esercizio o stare in riposo?

Le opinioni sono state sempre diverse.

Per chiarire questo punto di fisiologia, il signor Khon ha fatto delle importanti esperienze.

Ha preso dei cani e ha fatto loro mangiare della carne grattuggiata mista all'acqua.

Dopo aver sottoposto gli animali a condizioni uguali di riposo e di esercizio, ha levato colla sonda, dallo stomaco di ciascuno, e ad ore determinate, la materia che conteneva, per sottoporla ad analisi chimica.

Nei cani che erano rimasti in riposo, la digestione fu trovata in piena attività un'ora dopo il pasto.

I liquidi dello stomaco erano ricchi di acido cloridrico e di pepsina, poveri di acido lattico. In capo a due ore la digestione aveva progredito; le quantità di acido cloridrico e di peptone erano considerevoli, esistevano appena delle traccie di acido lattico. Dopo sei ore la digestione era compiuta.

Quando invece i cani furono fatti passeggiare per due ore dopo il pasto, non si trovò nello stomaco che delle traccie di acido cloridrico e di peptone, una grande quantità di acido lattico.

Fu solo cinque ore dopo il pasto (i cani essendo rimasti di nuovo due ore in riposo) che la digestione si stava compiendo e che si trovò dell'acido cloridrico e del peptone in quantità notevole. In capo a sei ore la digestione non era ancora terminata.

Essendo noti alla scienza gli effetti dell'acido cloridrico e dell'acido lattico, il signor Kohn, dai suoi esperimenti ha potuto con sicurezza conchiudere che, almeno nei cani, l'esercizio dopo il pasto influisce sulla digestione rallentandola.

A Milano è morto l'avvocato Gottardo Delfinoni, che nel 1860 diede a Garibaldi 100000 lire per la spedizione in Sicilia.

La missione Scioana giungerà alla costa africana il 20 corrente. Reca importantissimi doni per il Re d'Italia.

La croce del poliziotto.

Se la voce, raccolta dai giornali francesi con notevole favore, è esatta, il gran cancelliere dell'ordine della Legion d'onore si appresta a collocare il segno dei prodi sul petto di Rossignol, brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza di Parigi.

Che ha fatto questo poliziotto, per meritare il nastro agognato che è la smania di tutti i francesi — il nastro al quale i soldati presentano le armi?...

Ha egli logorato, nelle assidue mansioni di capo d'ufficio, una ventina di ciambelle di cuoio? Ha reso importanti e misteriosi servigi a un deputato ministeriale? Ha scoperto nella coda delle lucertole una vertebra che non *c'è*, ma che, come risulta da fondate notizie, ci potrebbe essere?... Ha condotto, elegante cavaliere dalla cardenia all'occhiello, il *cotillon* di qualche festa dell'Eliseo o anche semplicemente di qualche ballo del consiglio municipale?

Eh, mio Dio, no davvero!... Il povero Rossignol, dopo aver fatto il suo dovere come soldato, si è fatto poliziotto.

Ha arrestato otto o dieci malfattori terribili; è andato solo e inerme, in mezzo a bande di atroci scellerati, per impedire che qualche grande atto criminoso rimanesse impunito; ha impedito cinquanta delitti, ha salvato la vita di trenta persone.

In questa battaglia muta, ingloriosa, e però più eroica, egli ha riportato una infinità di ferite, che solcano il suo petto come un ricamo di cicatrici.

Una volta, disarmato, come è dovere dei poliziotti francesi, Rossignol ha arrestato un formidabile assassino, ne ha avuto il petto squarciato da quattro ferite, ed è stato sei mesi fra la vita e a morte.

—

A questo milite oscuro, a questo prode non di un giorno o di un'ora ma di tutti i giorni, di tutte le ore, il governo francese darà la croce di cavaliere. E così egli, senza avere nè aiutato matrimoni altolocati, nè fatto ballare nipoti di ministri, nè pagato il prezzo a un Wilson qualunque, avrà diritto di portare quel nastro glorioso fra tutti, quando è meritato sul serio, e vedrà e capitani, e maggiori, guardare con invidia quel distintivo che manca a tanti di essi, e risponderà con modesto orgoglio al saluto d'armi dei soldati.

E in quel premio altissimo dato al soldato della legge, al difensore della società, si sentiranno incoraggiati ed esaltati tutti i suoi compagni, che percorrono penosamente la difficile via, tra il pugnale degli assassini e gli sprezzanti insulti della canaglia.

Men nobile è il pericolo, solo perchè non si combatte in campo aperto, ma in tane infette, al buio, in mezzo a insidie di ogni sorta?..

Colui che ha ridotto all'impotenza le belve che si avventavano ruggendo sulla società, e annunziavano la loro apparizione con larghe striscie di sangue, non merita gli stessi onori di chi ha, offrendo il petto alle nemiche baionette, respinto il nemico dal suolo della patria?

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 14

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SETTIMO.

I.

(*Continuazione*)

Alle notizie pervenute dal nord, e che furono la prima scintilla, se ne aggiunsero, sulla fine del gennaio, altre assai più straordinarie e tali da far trasecolare, provenienti dal sud. Nientemeno che Re Borbone aveva mutato casacca, atteggiando quel suo *grugno da zoccolante* a pietà per gli arrestati e processati del dicembre, cui concedeva amnistia pienissima, ed ai Popoli regalava una Costituzione. Quindi a Napoli entusiasmo, ebbrezza della moltitudine. Aperte le carceri, richiamati gli esuli, e dalla Reggia scacciati i malvagi Consiglieri del dispotismo, e chiamati attorno al Re Ministri nuovi, celebri per loro scienza di governo, godenti la pubblica fiducia. Ecco, dunque, dopo Roma e Firenze, anche Napoli in feste, la cui vivezza immaginar non può se non chi là ha vissuto per qualche tempo e conosce l'indole meridionale.

Siamo in febbraio; ed ecco che Papa Mastai, che aveva data già una Consulta di Stato, regola anch'egli una Costituzione. Se non che, giorni prima, Re Carlo Alberto aveva concessa la Guardia nazionale, e lo Statuto nel giorno 8, e volgevasi, per creare un Governo liberale, a Cesare Balbo, che in un suo libro, come già dicemmo, aveva fatto presentire le *speranze d'Italia!*

Queste notizie (sapendosi poi che anche Parma e Modena *fremevano*, sendo que' Duchi ancor tentennanti) agitavano le fantasie ed i cuori nella città di.... Quindi al *Gabinetto di lettura* non più soltanto gli *assidui*, bensì tutti i soci, in questa o quell'ora del giorno e della sera, vi si recavano ad attingerle dall'ultima Gazzetta capitata, ovvero dall'avvocato Alori, ed in sua assenza, dal buon Ranfroi. E così nei Caffè vedevansi ognor più gruppi di confabulanti; ogni divertimento, ogni distrazione, ogni altra cura lasciandosi allora da parte in grazia delle preoccupazioni della Politica. Dunque la città di..., non potendo ancora partecipare ai festeggiamenti di altre città sorelle, partecipava ai *fremiti* delle più ancora vessate dall'assolutismo. E perchè questi *fremiti* non garbavano in alto loco, le Autorità costituite si mostravano affaccendate assai, lasciando intravedere l'intenzione di reprimere ogni atto che appena appena accennasse a soverchio esaltamento per quelle baldorie del di fuori. Il *barone Intendente* sedeva in permanenza all'Ufficio e non lasciavasi più vedere nemmeno al *Caffè Grazioso*: il Commissario Craisvallero al *Corazza* non diceva più una parola, ed il *proto - Esculapio* evitava qualsiasi colloquio con lui. Sor Cesare Barbetta coi suoi *gatti*, come sempre chiamavansi i birri, compariva ora qua, ora là. Pochini; ma sino allora avevano bastato, oltrechè a scovare talvolta volgari ladruncoli, a tenere in soggezione il popolino... e ciò per l'alto concetto in cui tenevasi l'*assolutismo*. Ma da allora in poi? e specie considerando che le truppe regie di guarnigione nella città di.... componevansi, meno gli ufficiali, di giovanotti nati tutti nella Provincia? Ecco dunque, molte inquietudini e sopraccapi pel Barone, perchè, al caso, non sapeva bene, se, oltrechè dai *gatti*, da quelle truppe avrebbe ricevuto buon servizio, qualora fosse avvenuta qualche dimostrazione chiassosa e scandalosa, e fosse stato necessario, con l'uso della forza, costringere la gente a far giudizio.

Che certi signori e letterati, i quali avevano tempo da perdere, leggessero le poche gazzette ammesse a libero transito, non c'era da adombrarsi troppo; e d'altronde sarebbe stato impossibile impedire che le notizie si divulgassero. E pazienza per quell'entusiasmo *neoguelfo*, e se non avevasi potuto impedire la sottoscrizione pel busto marmoreo al Papa, padre dei fedeli. Pazienza anche che taluni credessero alla bontà di quelle concessioni e larghezze di Principi doventati all'improvviso liberali; ma in casa doversi obbedire al padrone, e il padrone, almeno in febbraio, non voleva *novità*.

Or accadde che proprio nella città di..., in una notte di febbraio, taluno osasse fare cosa che fu cagione di seria paura all'illustrissimo Intendente, al Commissario Craisvallero ed al sor Barbetta. Poichè alla mattina, e per due ore, sendo giorno festivo, quanti andavano al Duomo, o vi passavano dappresso, si fermavano a leggere una scritta a lettere cubitali che non diceva altro se non questo: *benedite, o Signore, l'Italia!* La scritta, diciamo, era stata di notte incollata sul muro, e la gente affollavasi a vederla, e poi, per canzonare un bravo *gatto* di sor Cesare che tentava strapparla a pezzettini, nella quale impresa eroica riusciva a stento.

Ed il caso era grave e degno di tutta attenzione, perchè sino allora si aveva plaudito, è vero, ad *amnistie* ed a *Costituzioni liberali;* ma adesso si nominava *Italia*, cioè berteggiavasi al grande Statista che l'aveva definita quale *espressione geografica*. Quando, più tardi, si seppe chi fu l'autore di questo scherzo che tanto inquietò i poliziotti, lo si festeggiò pel suo ardimento magnanimo. Era certo signor Lanfranchi, giovane di raro acume e di forte volere, cui ricorderemo, con onoranza, in altre pagine di questo Racconto.

Ma se fuori (però entro lo Stivale) ed in casa nascevano simili incidenti; fuori, e più lontano, si udì il tuono di una bufera destinata a scombussolare il mondo europeo. E quando l'èco di essa bufera arrivò sino alla città di..., l'impressione fu vivissima, inenarrabile. A Parigi in un giorno, 24 febbraio, la *grande Nazione* aveva ribaltato il trono del *Re borghese* e proclamata la Repubblica, affidandone i destini al poeta Lamartine, a lui che recava ingiuria all'Italia, più che non avesselo fatto il Cancelliere imperiale, chiamandola *terra dei morti!*

Ed appena da Parigi diffondevasi la notizia di quella rivoluzione incruenta, anzi pacifica, ecco che, come per elettrica scossa, si svegliano altri Popoli d'Europa. La Germania, dove in parecchi Stati esistevano Costituzioni embrionali, sente molta voglia di maggiori libertà. Siamo appena ai 13 di marzo, ed a Vienna, nella *fedelissima* metropoli degli Absburgo, a Vienna che (parole d'uno storico) *credevasi materializzata ne' godimenti*, pochi studentelli d'Università, con loro giovanile baldanza impaurendo la Corte, mentre affettavano d'infrenare la dapprima aizzata plebaglia, strappano concessioni, per cui in un giorno, in un'ora videsi atterrato quel sistema di reggimento che vigeva da secoli. E mentre ciò a Vienna, nella vicina Ungheria leggevasi, sotto energico proclama chiedente riforme e confederazione delle nazionalità, un nome sino allora ignoto, il nome poi famoso di Luigi Kossut, che così dava aiuto a que' studentelli per l'ultimo colpo contro l'esecrato *assolutismo*.

(Continua).

Ma la folla assale questi uomini devoti, per la sua salvezza, alla morte, col suo odio e col suo disprezzo. Ma l'uniforme del poliziotto è abborrita come quella di uno strumento del potere!... ma i Rabagas gridano tutto il giorno: Uccidere una guardia campestre non è uccidere un uomo, ma affermare un principio!...

Ebbene!... tanto più dignitosa e bella è la risoluzione presa dal Governo francese. Non so quale ministro abbia procurato a sè stesso l'onore di questa iniziativa; qualunque sia, esso merita le più alte lodi. Il caso non è frequente; riconosciamolo con gioia, quando ci capita!...

—

Beviamo dunque alla vostra salute, cavaliere Rossignol; e possa quel nastrino rosso, che vi costa sì gran prezzo di sacrifizi e di sangue, e che nondimeno a voi pare ottenuto per nulla, possa questo nastrino diffondere nei vostri colleghi quello spirito di emulazione che conduce all'eroismo.

E pensando a questo fatto acclamato da tutta la stampa di Parigi, io rammento te, povero e spregiato birro italiano; martire oscuro delle privazioni, della disciplina di ferro, del pericolo, senza la speranza di uno di quei raggi di luce che di tanto in tanto sfavillano ai tuoi colleghi di Francia, come ora la nomina del cavaliere Rossignol!

Bevo alla tua salute o taciturno oppresso, che, mentre i tuoi superiori sonnecchiano comodamente nelle poltrone d'ufficio, affronti, sotto le tue lugubri vesti pesanti, la canicola estiva, i geli invernali, le corse affannose, le lunghe aspettative intirizzite!

Bevo alla tua salute, o poveretto, condannato a fornire sulla tua pelle argomenti di popolarità agli arruffoni dal braccio pesante e ai chiacchieroni dalla lingua bene affilata; condannato a subire in silenzio, come guardia di pubblica sicurezza, ingiurie che ricacceresti in gola a chi le ha pronunciate, se invece di quella tunica sepolcrale tu portassi la divisa del soldato o il camiciotto dell'operaio!

La tua vita non conta nulla, se, col sacrificarla, si impedisce un tumulto; l'autorità che lo ha fatto è lodata e accarezzata: se la pazienza ti sfugge, se nelle tue vene di guardia si permette di ribollire il tuo sangue d'uomo, non farti illusioni, misero! tu sei perduto!

I tuoi padroni credono di essere troppo generosi con te se ti danno un tozzo di pane, pagato col rischio quotidiano della vita. E dall'altra parte c'è gente che fa professione di sentimenti libera lissimi e socialisti, e che a cuor leggero esclude dall'umanità e dai suoi diritti le guardie di pubblica sicurezza!

—

Pregiudizi ignobili, avanzi di vecchi tempi, di cui il buon senso inglese e americano ha già fatto giustizia, e di cui in breve farà giustizia il buon senso francese, ove gli atti come quello che vengo lodando, si ripetano.

Ma in Italia!

In Italia, più che altrove, è necessario reagire contro certe prevenzioni, abilmente alimentate e diffuse da molta gente che ha interesse a troncare il braccio della legge. Ogni giorno si sente narrare di atti eroici, di coraggio e di abnegazione compiuti dalle guardie di pubblica sicurezza; perchè accanto al racconto dell'opera buona, non c'è quello della ricompensa?

Sarà un bel giorno per la giustizia italiana quello in cui un ministro dello interno, avuto notizia di un atto eroico di una povera guardia di pubblica sicurezza, troverà l'onesto coraggio di appendere al petto del prode la croce di cavaliere.

Una informazione clericale
sulla partenza del Papa.

La *Difesa* di Venezia, giornale clericale, riceve da Roma la seguente informazione:

Si è parlato tanto in questi giorni della eventuale partenza del Papa da Roma, che mi prese vaghezza di interrogare un illustre personaggio su quanto vi fosse di vero in queste voci.

Potete comprendere che la natura stessa delle cose imponeva una grande discrezione alla persona con cui m'intrattenni, ed io stesso sono obbligato ad un riserbo, che m'impedisce di pubblicare tutto il sugo della conversazione, sugo importantissimo; quello che non mi fu vietato di pubblicare e che mi affretto a comunicarvi sono queste due risoluzioni della massima gravità, che pare sieno state adottate:

1.° Interrogato il Sacro Collegio unanime avrebbe risposto dover il Papa abbandonare Roma e l'Italia in caso di guerra;

2.° Il Papa lasciando il Vaticano rimetterebbe la propria rappresentanza ad un Delegato Apostolico, che lo rappresenterebbe in tutti i suoi diritti di fronte al Governo italiano.

Dietro a queste risoluzioni il Santo Padre avrebbe nominato questo Delegato nella persona di un illustre ed energico Prelato della Curia Romana, col quale avrebbe già conferito ed a cui avrebbe impartito le necessarie istruzioni.

Il nome di questo Prelato è tenuto segretissimo e non sarà noto ufficialmente che nell'eventualità della partenza.

Il fonografo a Venezia.

Roma, 15. Oggi il Re ricevette Copello, che eseguì alla sua presenza alcuni esperimenti col fonografo di Edison.

Il Re, soddisfattissimo, aderì al desiderio di Copello di pronunciare alcune parole sul fonografo.

Quindi lo invitò a recarsi domani a Venezia per eseguire alcune esperienze alla presenza della Regina e del Principe di Napoli.

Boulanger.. a cavallo.

Parigi, 14. Dei trasparenti luminosi rappresentanti Boulanger a cavallo in abito nero col gracordone della Legione d'onore furono collocati per tutta la serata sulle finestre degli uffici della lega dei patrioti in Piazza della Borsa. La folla, fra cui sentonsi soltanto urli e fischi, sta ferma guardandoli.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito delle gite per Grado.

Latisana, 15 luglio.

Ho letto sulla *Patria* che sior Checco Cecchini ha organizzato delle regolari gite per Aquileia il mercoledì e la domenica, a vantaggio di quelli che volessero recarsi a Grado per la stagione dei bagni, come dei loro parenti ed amici che avessero il desiderio di far loro visita. L'idea è più che bella; e sior Checco va lodato.

Permettetemi però ch'io vi esponga un'altra idea — la quale forse per quest'anno non potrà essere mandata ad effetto, ma che nel prossimo anno potrebbe diventare un fatto compiuto.

Ora che abbiamo la ferrovia fino a Porto Nogaro, non sarebbe da organizzar quivi delle regolari gite con un vaporetto?

Io vi comunico l'idea perchè altri la raccolga. Un po' d'iniziativa in quelli di San Giorgio e Porto Nogaro — e, ripeto, quest'idea potrà realizzarsi.

Fuga dal teatro.

Mortegliano, 15 luglio.

Iersera, quando stava per terminare lo spettacolo nel nostro Teatro estivo — eretto provvisoriamente in mezzo alla piazza — un improvviso colpo di vento fortissimo produsse indescrivibile panico negli spettatori.

Fortunatamente, all'infuori della confusione, nessuna disgrazia. Colpa dell'accaduto un ignoto, imprudente o cattivo, che improvvisamente si diede a gridare: — *Fuori! Fuori!...*

La compagnia recitante nel teatro ebbe a soffrire danni abbastanza rilevanti per le tende rotte e lacerate dal vento.

Brutto caso.

San Daniele, 13 luglio.

Parlasi di un tentato stupro, avvenuto a Cisterna.

Il fatto sarebbe questo.

Certo P. G. militare della classe 1868, ascritto al 6.o Bersaglieri, trovavasi in licenza per malattia.

Sabato sera trovava in un campo a qualche distanza dal paese, certa L. D, N. di Maseris, tredicenne, la gettò a terra e, tenendola stretta per la gola, avrebbe cercato di soddisfare alle sue malvagie voglie. La fanciulla accusa il P. di stupro consumato; questi a sua volta si mantiene nelle negative.

Nel pomeriggio di ieri, l'autorità Giudiziaria del Mandamento, assistita dai medici Dri Vidoni e Venuti, trovavasi sul luogo e, a quanto pare, i periti, chiamati a pronunciarsi, si sono riservati di esporre il loro giudizio sull'attendibilità del fatto.

Furto.

Di notte, mediante scalata, ladri ignoti penetrarono nella abitazione di Galegaro Angelo in Maiano, e rubarono salami e formaggio pel complessivo importo di lire 21.

Il Ministro della guerra noleggiò il piroscafo *Gottardo* della N. G. I. per trasportare il nuovo corpo speciale in Africa.

Ladri internazionali ed universali.

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza del 13:

La cronaca nera ci dà oggi l'arresto di tre ladri matricolati, nel cui domicilio s'è rinvenuta una infinità d'oggetti di provenienza furtiva, quali: 20 paia di calze di seta di gran valore; anelli con grossi brillanti; saccocce; ombrelli; 7 cappelli nuovi; 5 paia di scarpe; occhialini, cappelli d'alta forma, biglietti da visita con nomi diversi: berretti da jockey; 5 ventagli di scaglia in una scatola; pizzi di gran valore; abiti fatti; calzoni di seta; camiciotti di seta; accessori di scherma; un pianoforte noleggiato dal signor Cods, ecc., ecc., inoltre una voluminosa corrispondenza galante, nella quale si sono rinvenute due lettere di Prado, l'assassino di Maria Aguetant, ed una di costei.

S'è pure sequestrato un ragguardevole assortimento di grimaldelli. Pare che tutti questi furti sieno stati perpetrati in Italia, da dove gli arrestati sono fuggiaschi. Questi ladri, signorilmente vestiti, si sono dichiarati palermitani.

Sabato sera a Friedrichstafen durante un temporale la folgore scoppiò e cadde presso il re del Wurtemberg che si trovava al balcone del suo gabinetto da lavoro. Il re rimase illeso.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 15-7 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri........	750.5	749.6	750.5	751.8
Umidità relativa...	44	43	69	60
Stato del cielo.....	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M.M.	4.2	—	—	—
Vento (direzione..	S	S W	—	S
(velocità chil..	2	1	0	1
Termom. centigrado.	23,3	27.1	22.5	26.9

Temperatura massima 28.8 | minima 16.9 | Temp. minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 15 Luglio

Tempo probabile:

Venti da freschi a deboli settentrionali a nord, intorno a ponente altrove — Cielo generalmente sereno — Qualche temporale.

Arresto.

Ieri da questi agenti di pubblica sicurezza venne arrestato S. V. per furto di un portafoglio contenente lire 100 in danno di M. E.

Così il *libro della Questura*.

—

Il derubato è il sig. Murgherli Enrico, che tiene osteria in via Belloni, dirimpetto la birreria Lorenz, coll'insegna «al teatro Nazionale».

La settimana decorsa egli diede più volte da mangiare all'S. Valentino (l'arrestato), giovane ventiquattrenne, già servo in casa del conte G. B. di Varmo ed ultimamente *a spasso*. Sabato notte il Valentino si trovava nell'osteria del Mungherli. Questi che aveva in dosso il portamonete con un centinaio di lire, pensò bene di deporlo nel cassettino del banco per evitare di smarrirlo. Poscia attese alle solite esigenze del mestiere.

L'S., quando gli capitò il momento opportuno, agguantò il portamonete e l'intascò.

Nella notte, al *Corazza*, nella *Birreria* in Giardino, ed altrove *accanitamente* si diede a spendere: voleva finir presto quel danaro così malamente avuto fra le mani.

Domenica, il Mungherli Enrico ed altri lo ricercarono: volevano tentare il ricupero almeno di una parte del danaro. Ma non fu loro possibile scovar fuori il ladro che ieri. Domandatogli se avesse parte della somma:

— Non ho niente.. Settantaotto centesimi!..

Fu denunciato — arrestato — perquisito, e perquisita anche la sua casa: ma danari non gli si rinvennero.

La famiglia di lui — il suo vecchio padre — sono disperati.

Abbiamo indicato con S. Valentino l'arrestato perchè non potemmo sapere com'egli si chiami, e sul libro della questura non c'è che S. V.

Questuante che minaccia.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tal Da Gruet Mattia fu Leonardo da Carlino, per questua con minaccie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

PASSIONE E POESIA

(I gemiti di Ghita all'arcolaio, e ai piedi della Vergine)

STUDIO

DI

ANTONIO FRANCESCHI

— Un lavoro brillante di Francesco De Sanctis *(Nuovi Saggi Critici)* su la *Nerina* del Leopardi, incomincia così: «*Ciascuno si forma il suo Dio; e ciascuno si forma la sua Donna. Le grandi epoche della umanità sono contrassegnate appunto da queste formazioni. Più pura è l'anima, più ele vata è l'intelligenza, e più sale il concetto della donna. Sicchè non è di piccolo interesse a vedere come essa è stata concepita dagli uomini superiori.*» — Niente di più vero, niente di più criticamente preciso. —

La donna, questa regina e maga della imaginazione umana, questa strana farfalla dai mille variopinti colori, «bella come i serafini di Klopstock, terribile come i diavoli di Milton», presiede all'Arte, così come, verbigrazia, il cibo serve di sostegno e dà vigore a tutto il nostro organismo: nella infinita varietà del Tutto, il solo Amore — verbo intrinsecamente muliebre —, non è mai vano, perchè nello Amore compenetrandosi e contrassustanziandosi tutte le forme dell'Arte, dall'Arte *amorosamente* e *fortemente* sentita procede la vitalità maggiore o minore dei capolavori, — per lo più poetici, — qualche volta romantici, — dei più robusti artefici del pensiero. Dante vede Beatrice, e se ne innamora: i raggi del suo cuore si riflettono quindi nei pacati orizzonti del «*Purgatorio*», e palpiteranno di vivida e di vasta luce teologica nelle vertiginose estasi del suo «*Paradiso*.» L'infelice Torquato s'illude dello amore concambiato di Lucrezia e di Eleonora, e i più molli suoni magnetici del suo liuto fremebondo conspargeranno di gemiti e di patetici sospiri la sua «*Gerusalemme*.» La più inferma delle anime dell'universo, il cuore più ferito, la più misera figura d'uomo, il cupo fidanzato della *morte* — GIACOMO LEOPARDI — strapperà dal suo capo addolorato il mirto immortale, consacrandolo all'Amore puramente idealizzato di Silvia, di Nerina, di Aspasia, della sua Donna, perchè questa — tesi recanatense — inclina alla (dolce) disciplina di Eutanasia, sua gentile liberatrice: —

«....., Morte domanda

«Chi nostro mal conobbe, e non ghirlanda. —»

Tanto è vero che un morto vai più di un vivo *disgustato di vivere*. — E giacchè ci siamo, non sarà fuor di corso notare, come il Leopardi, non avendo mai *desiderato* la donna, appunto perchè egli la idealizzava, in qualunque luogo egli fosse, e qualunque occupazione si imponesse, non poteva non pensare a lei: la vista di una donna lo faceva tremare. Quante volte si sarà alzato nella notte — madido di sudore —, per appoggiare la bocca contra i muri, sentendosi come soffogare! — La esuberanza espansiva delle sue tra le migliori *Odi* meliche, bisogna desumerla — per il Leopardi — da questi ultimi criterii critici. — Vorrei procedere oltre, e dire come sentissero amorosamente l'Arte gli stranieri, il Shakespeare, il Byron, lo Swinburne, lo Schiller, l'Heine, il Platen, il Rousseau, il Baudelaire, il Coppé; e se non me lo vietasse la quasi sazietà de' pochi, ma fortissimi esempi addotti in mia difesa, e se non fossi più che certo, che tutti siano convinti, non esservi esistito mai poeta di merito, a cui lo eterno femminino non abbia concesse le ali del l'aquila, le vampe del genio, la imperitura fiamma della fama. Uno studio — a parte — sul carattere speciale che la donna assunse nelle diverse sue trasformazioni attraverso gli ambienti e le costumanze in cui visse, e gli umori degli Autori diversi che impresero a cantarla, — sarebbe assai proficuo, e non mancherebbe di curiosità, specie nella parte comica, grottesca, satirica (alla Simonide). Sarebbe prolisso soltanto nella condensazione della materia la più disparata che entrerebbe a comporlo, e nell'armonica ordinazione del tutto, perchè non s'ingeneri confusione. — Io voglio adesso vedere, un po' studiare, come mai quello intelletto olimpico del Göthe

«tra lo stil de' moderni e 'l sermon prisco»,

sia riescito a darci nella MARGHERITA del *Fausto* la sintesi più brillante di tutto il mondo donnesco, con tutto il bagaglio di reminiscenze classiche antiche, dalle sensazioni più comunemente di raffinatezza maliarda, ai più tenebrosi baratri della sua coscienza, ancora inesplorata.

—

— Nel tracciare il carattere di Margherita, così profondamente *vero*, e così passionatamente *sentito*, il Goëthe si valse di tutti i materiali sparsi nelle sue Opere, sia analizzando con la Carlotta del Werther il *dramma interiore*, sia colorando «*mitologicamente*» con la risorta Elena della Seconda parte del FAUSTO, sia fantasticando con Mignon ch'ei pinse circonfusa di tanta luce, sia abbracciando in un potente complesso le mille ed una sensazioni e tormenti d'amore, provati con più donne; poichè, — egli lo disse sott'altra persona, — «*in fatto di belle aspirava alla pluralità*» (Faust, Parte II.a). Ma il motivo principale giacchè dava la importanza istessa di FAUSTO, l'Opera incommensurabile, il lavoro più misterioso che sia stato mai scritto nella immensa repubblica delle Lettere. Difatti, ciò che più colpisce ed emerge, e, mi si passi la frase, elettrizza lo attento leggitore tra gli atti e le scene del *Fausto*, non è nè lo stesso protagonista, nè Mefistofele, nè Wagner, nè Marta, nè Valentino, nè lo Imperatore, nè l'Astrologo, nè Elena, nè Euforione, nè tutti quegli altri personaggi pagani esumati; ma la figura più semplice, eppure più pensata di tutto il dramma; un'ingenua forosetta, l'amante del mago tedesco, MARGHERITA. — Prendetela in tutti i suoi atti, in tutte le sue voglie, coglietela nei sensi più riposti, guardatela per ogni dove, numerate i palpiti e i sospiri, osservatela nel suo sorriso raggiante purezza eterea, sorprendetela nelle sue elegie: studiate, in una parola, Margherita, per istudiare la Donna. Ma rifacciamo adesso insieme — se siete contenti — i due momenti psichici più profondi e meglio resi di questo carattere: quando essa, cioè, dandosi in braccio alla sincerità della emozione e dello abbandono, e versando dal suo cuore il balsamo dei più cari ricordi, siede all'arcolajo con il rimorso, o si prostra a piè dell'*Addolorata*, con l'anima straziata a morte. Mefistofele aveva condotto Faust, il suo alunno, pel beverone portentoso, dalla strega, e uscivano già dalla profonda notte della tana a riveder le stelle. Faust per via s'imbatte e s'invaghisce di Margherita, che dalla cattedrale si reca a casa; e: «*Posso, quella bella signorina, darle il braccio, e accompagnarla?*»

Margherita:

«Non sono bella, no, nè sono io una signora,..

«Non ho bisogno d'alcuno che mi accompagni a casa»

Se non che Mefisto, il gran ficcanaso, prende la cosa su se, per appagargli questo suo accessimo desiderio. Magicamente penetrano nella cameretta di lei assente, e scassinatole da Mefistofele l'armadio, le ripone un bel forzierino pieno di gioie. Margherita s'avvide subito, vi s'illude su; ma la roba le viene trafugata da un prete, amico di casa, come sospetta. Mefistofele quindi ne architetta una ancor più sottile; ripone un altra cassetta ancor più ripiena e ricca della prima nell'armadio (al diavolo tutto è possibile); e si reca difilato, e solo, in una casa di Marta, la zia di Ghita. Si annunzia per portatore di una luttuosa notizia, della morte di suo marito; e le descrive, con lusinganti colori, la presenza della nipote ch'ei fioramento andava suggestionando, l'estreme sue ore, e i pensieri rivolti a lei nella sua agonia. Marta titubà, non sa, vorrebbe spiegarsi; ma il «*maestro di menzogna*» — senz'altro — come documento della verità delle sue affermazioni —, le propone la presenza di due testimoni. Ella accetta, e Fausto è introdotto la sera stessa dalla vicina sotto la scorta del suo *Duca*, che parla e provoca con Marta, mentre il discepolo incomincia a tessere *trionfalmente* il suo idillio con Margherita. S'intendono, sentono di volersi bene reciprocamente, si lasciano con il bacio dell'amore, mentre i due vecchi —, in fondo al giardino —, terminano così la loro conversazione:

Marta:

«Pare che egli ne sia invaghito sul serio»

Mefistofele:

«Ed ella ancor più di lui. Così va il mondo.»

D'allora in poi, a Fausto garberà novamente la solitudine delle foreste e delle spelonche, per dare tregua all'infuriare della interna battaglia; e la soave Margherita nelle faccenduole domestiche troverà suo unico conforto: — quello di pensare a lui. Ed ecco come il Goëthe esplica i discorsi più riposti della sua mente, — nella stanzetta solitaria, — dinanzi all'arcolajo: «*La mia pace è ita; il mio cuore è angosciato! io non avrò mai più bene, mai più — Quand'io non sono seco, io sono mesta a morte. Il mondo è squallido e pieno di amarezza per me. Il mio povero capo è folle; travolto il mio povero capo! — La mia pace è ita; il mio côre è trangosciato: io non avrò mai più bene, mai più —*

— *Sol per vederlo io stanco gli occhi alla finestra; e per lui solo esco furtiva di casa.* —

— *O suo nobile portamento! o leggiadria della sua persona; o sorriso, o suoi sguardi!* —

(Continua).

Un italiano linciato ed un altro fucilato sotto gli occhi della polizia.

Togliamo dai giornali di New-York giuntici ieri:

I due fratelli Cravasso, italiani, facevano il mestiere di panattiere all'estremo meridionale del tunnel di Caberland Gos nel Kentucky e vendevano il pane agli operai che lavoravano lungo la linea.

Un giorno essi si recarono dal contrattista di quel treno ferroviario e gli dissero che trattenesse dalla paga dei lavoranti quello che questi dovevano ai Cravasso per pane da loro comperato. Il contrattista, un tal G. W. Norwood, rispose di non far ciò che essi desideravano, eccetto non vi fosse costretto da un atto giudiziario per cui essi avrebbero fatto meglio a dirigersi al magistrato.

Sabato ultimo, scrive il *Messaggero* di Chicago, i due italiani ritornarono dal Norwood per fargli la stessa richiesta e questo rispose loro che non poteva dare loro alcun denaro, ed in ciò dire uscì dal suo ufficio per entrare in una capanna vicina; ma ci era appena entrato, quando il maggiore dei fratelli, Antonio, gli tirò un colpo di revolver alla schiena, rendendolo cadavere all'istante.

I due italiani fuggirono nei boschi, ma furono catturati la notte seguente nel Tennessee e, mentre erano condotti nel Kentucby per essere chiusi nel carcere di Pineville, la folla s'impossessò di loro.

Antonio fu impiccato all'albero più vicino, ed il fratello invece fu consegnato alle autorità.

Mentre però gli ufficiali della polizia menavano il prigioniero nelle carceri, un colpo di fucile partito dalle montagne lo uccise.

Vertenza chiusa.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Signor Guido Maffei

Udine.

In seguito all'incarico da Voi affidatoci di rappresentarvi nella vertenza insorta fra *Voi* ed il signor *Giuseppe Mariutti*, ci recammo dal medesimo il quale ci rilasciò la dichiarazione, che ci affrettiamo inviarvi, qui unita.

Ritenendo in tale modo esaurito il nostro mandato, Vi salutiamo distintamente.

Udine, 15 luglio 1889.

Giusto Muratti
Giovanni Marcovich

Signor Guido Maffei

Nella polemica sorta tra noi due a proposito della critica sull'esito dell'Accademia del *Circolo Operaio Udinese*, le dichiaro che io non intendeva di menomamente offenderla colle parole « da leale giornalista e gentiluomo » avendola ritenuta e ritenendola un leale giornalista ed un gentiluomo perfetto.

Resta però fermo in tutto il resto della polemica il mio fermo convincimento d'essermi tenuto nel campo della giustizia.

Udine, 15 luglio 1889.

Giuseppe Mariutti.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Metida bozzoli 1889.

La Camera:

visto il regolamento 30 maggio 1881 l'avviso 29 maggio 1889 N. 531:

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione;

determina il prezzo medio provinciale

per i bozzoli annuali giapponesi e parificati in L. 3,43 831

per i bozzoli gialli nostrani e parificati in » 3,76.609

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

Bozzoli annuali giapponesi parificati.

Palmanova peso kg. 119 400, prezzo lire 3,20.938, importo lire 383 20.

Pordenone peso kg. 601.600, prezzo lire 3,37 594, importo lire 2030.97.

Sacile peso kg. 1909, prezzo l. 3,90.118, importo lire 7447 37.

S. Vito al Tagliam. peso kg. 885.500, prezzo lire 3,60 945, importo lire 3196.17.

Udine peso kg. 4431.200 prezzo lire 3,21.930, importo lire 14265.58.

Totale peso kg. 7946.700, importo lire 27323.29.

(Metida) Adequato provinciale 3.43,831.

Bozzoli gialli nostrani e parificati.

Palmanova peso kg. 715 900, prezzo lire 3,37.963, importo lire 2419.48.

Pordenone peso kg. 1290,500, prezzo lire 3,97 288, importo lire 5127.01.

Sacile peso kg. 549 500, prezzo lire 4,04.849, importo lire 2224.65.

S. Vito al Tagliam. peso kg. 882 300, prezzo lire 3,84 515, importo lire 3392.58.

Udine peso kg. 3633 500, prezzo lire 3,70.689, importo lire 13470 48.

Totale peso kg. 7072.100, importo lire 26634 20.

(Metida) Adequato provinciale 3,76.609.

Dalla Camera di Commercio di Udine addì 14 luglio 1889.

Il Presidente
A. Masciadri,

Presidente della Commissione
Francesco Fiscal

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Per una fanciulla impotente.

Un povero padre di famiglia si rivolge a noi pregandoci di battere alla porta delle persone caritatevoli per una sua figliuoletta impossibilitata a muoversi da una paralisi generale che l'affligge dalla nascita.

Di che cosa si tratti lo dice il dott. Murero:

« Niente di più caritatevole dell'offrire a questa infelice un mezzo di trasporto, come p. e. una carrozzella.

« Con ciò si modificherebbe di molto la mostruosità che muove a sensi di ribrezzo e di pietà chi è obbligato ad assisterla od ha l'occasione di avvicinarla. »

Il padre che col lavoro giornaliero può a mala pena sostentare la numerosa famiglia, si rivolse alla Congregazione di Carità implorando un sussidio per procurare alla disgraziata figliuola, che conta otto anni, il mezzo di muoversi suggerito dal medico. La Congregazione non accolse la sua domanda di sussidio e lo consigliò di rivolgersi alla carità pubblica per racimolare la somma necessaria all'acquisto della carrozzella. Pare che, così consigliando, si riconoscesse il bisogno di quel pover'uomo, e allora perchè gli fu negato il chiesto sussidio?

Noi perciò raccomandiamo quella disgraziata fanciulla alle persone di cuore, e ci rivolgiamo particolarmente alle giovanette della sua età e diciamo loro: Voi, bambine, potete divertirvi e correre liberamente; le vostre membra, piene di salute e di vita, si sviluppano rigogliose.

Vi ha una poveretta che non potè muoversi da quando nacque, una fanciulla come voi, la quale soffre e si dispera in un cantuccio della sua casetta, condannata all'oscurità, all'aria viziata fra quattro pareti.

C'è il mezzo di confortarla, di sollevarla un poco, di farle respirare l'aria libera; ma suo padre è molto povero, non può procurarle questo mezzo; voi, bambine, rinunziando a qualche giocattolo, a qualche piacere, potreste fare del gran bene a quella meschina: da brave, un po' per una e vediamo di comperarle la carrozzella.

Noi pubblicheremo volentieri il nome delle fanciulle che, rispondendo alla nostra preghiera, manderanno le loro piccole offerte all'ufficio del Giornale.

La nuova pompa inaffiatrice.

Da qualche giorno *funziona* una nuova pompa inaffiatrice, che il nostro Municipio acquistò dal signor Schnabl. Consiste in una lunga *manica* che si avvolge intorno ad un carro. Inaffiato un tratto di via, si tira innanzi il carretto — la *manica* si disvolge e si continua l'inaffiamento per un altro tratto. La ci sembra abbastanza pratica.

Pei militari di II.a categoria.

I militari di seconda categoria del 1859, chiamati in servizio dal giorno 8 al 28 agosto, possono chiedere l'esenzione dimostrando aver frequentato il Tiro a segno in due periodi annuali. Gli stessi devono presentare il proprio libretto entro il primo agosto al sindaco o al Comando del Distretto.

Società Alpina Friulana.

La Commissione per le gite propone due salite ed una escursione interessantissime pel 27 e 28 corrente: salita al Pizzo Collina, salita alla Cianevate e gita lungo la valle della Valentina e passo omonimo.

A domani il programma.

Dichiarazione.

Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli noi si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Udine, 10 luglio 1889.

Angelo Costantini.

« Pro Patria nostra ».

Ricevemmo oggi il fascicolo quarto di questo Giornale letterario edito a Trieste, e lo trovammo adorno del ritratto in litografia del Poeta siciliano Mario Rapisardi, illustrato da cenno biografico.

Anche questo fascicolo reca importanti scritti in prosa e versi di ottima fattura. Cosicchè confermiamo il giudizio tante volte espresso, meritare questa pubblicazione triestina largo incoraggiamento anche tra noi.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da	L.	13 —	a	13.60
Giallone	»	»	13 80	»	—.—
Frumento nuovo	»	»	15 —	»	16 —
Segala nuova	»	»	8.50	»	9.46

Mercato frutta e legumi.

Fragole	al Kg.	da	l. 0 —	a	0.—
Ciliegie	»	»	» 0.18	»	0.38
Armellini	»	»	» 0 90	»	0.90
Pera	»	»	» 0 30	»	0 40
Tegoline	»	»	» 0.05	»	0.06
Patate	»	»	» 0 —	»	0,05
Piselli	»	»	» 0 16	»	0 20
Pomi d'oro	»	»	» 0 15	»	0 20
Fagiuoli	»	»	» 0.16	»	0.20
Pera d'aglianis	»	»	»	0 80	0 90
Pomi	»	»	»	0 20	0 30
Persici	»	»	»	0.65	0.90
Prugne	»	»	»	0.16	0.—

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di Codroipo,

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso.

A norma della delibera presa da questa Onor. Giunta Municipale nella seduta del 7 luglio andante, da oggi a tutto il 28 corr. mese, è aperto il concorso alla condotta ostetrica in questo Comune.

L'annuo assegno è fissato in L. 400 pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale, entro il suddetto termine, le loro istanze redatte su carta bollata da centes. 60, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta morale.
4. Fedina criminale.
5. Diploma di abilitazione all'esercizio del servizio ostetrico.

L'eletta dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Dalla Residenza Comunale
Rivolto, addì 10 luglio 1889,

Il Sindaco
L. L. Manin.

In cerca di 60,000 emigranti.

Il *Roma* di Buenos Ayres scrive:

« Una forte casa commerciale che ha stipulato un contratto per inviare immigranti in questa Repubblica (Argentina), ha incaricati i signori Au usto Lux Klet e Ranom Conicobas, entrambi impiegati nella Commissione Generale d'Immigrazione, di recarsi in Europa allo scopo di principiare la propaganda secondo si è stabilito.

A norma del contratto, gl'immigranti dovranno essere cercati nei villaggi dando la preferenza agli agricoltori con famiglia, lasciando a parte la gente proveniente dai grandi centri, stante i cattivi risultati che quell'elemento ha dato finora.

Il numero degl'immigranti che secondo il contratto deve giungere nello spazio di 6 mesi è di 60,000. »

Genova, 14. Oggi partirà pel Plata il piroscafo *Europa* con 300 emigranti. A proposito di emigranti. Nel primo semestre del corrente anno ne partirono da Genova 32,551, mentre nel primo semestre dello scorso anno ne erano partiti 25,237, tutti diretti nella Repubblica Argentina. Per l'Uruguay ne partirono nel primo semestre di quest'anno 3445, e nel primo semestre dell'anno scorso 3346; per il Brasile 16 504 contro 40,500; per le altre località dell'America 134 contro 929. In tutto 52,634 del primo semestre di quest'anno, contro 70,012 dell'anno scorso.

Nello stesso periodo di tempo immigrarono 18 739 persone, mentre nel primo semestre dell'anno scorso ne immigrarono 12 372.

Incendi nel milanese.

La cronaca della giornata porta a Milano due incendi.

Avvennero uno a Besate Brianza, l'altro a Quintosole, che si trova a sei chilometri dalla città.

L'incendio di Quintosole è il più colossale. Cominciò nel cascinale del fittabile Macoppi, di proprietà degli eredi marchese Ala Ponzone. Pare che la causa debba ricercarsi nel fermento del fieno sotto i raggi solari. Sette vacche e 3000 quintali di fieno andarono in fumo. Il tutto è assicurato, ma il danno sale a 80,000 lire.

Il secondo incendio è di lire 30,000. Scoppiò a Besate. Si sviluppò in un quartiere del paese e distrusse tutti gli averi di 4 o 5 povere famiglie, neppure assicurate.

Pare che la causa debba ricercarsi nell'imprudenza di qualche ragazzo, che accese fiammiferi presso un pagliaio. Un pompiere ch'era caduto nella voragine ne uscì illeso. Un'inferma venne a stento salvata.

La fine della Costituzionale di Bologna.

Bologna, 14. L'assemblea tenuta dalla *Costituzionale delle Romagne*, coll'intervento di pochissimi soci, ha deliberato lo scioglimento del Sodalizio avendo considerato i mutamenti avvenuti nell'organismo dei partiti e la necessità di allargare le base sulle quali sia possibile un consenso delle varie frazioni monarchiche intese ad assicurare un Governo forte di fronte all'invigorirsi dell'azione popolare nella vita politica.

Così l'antico e già potente Sodalizio minghettiano si sfascia impossibilitato a reggersi fra due opposte correnti manifestatesi in mezzo ai soci, dei quali una parte avrebbe voluto mantenere al partito e al Sodalizio il suo antico carattere moderato, un'altra parte intendeva di seguire il movimento liberale del Governo sull'esempio di Cadronchi.

Gli ufficiali superiori della nostra artiglieria, in seguito a lunghe esperienze riuscirono a scoprire il segreto di fabbricazione della polvere pirica che bruciata non fa fumo. Il segreto era conosciuto finora soltanto dalla Francia.

Per favorire l'agricoltura.

Il Consiglio delle tariffe, nell'intendimento di favorire i produttori vinicoli, ha emesso il voto che il Governo abbandoni sulla tariffa ferroviaria a piccola velocità pel vino comune in botti che si manda all'estero, la quota del 27 50 per 0,0 di compartecipazione agli utili netti delle Società esercenti.

I Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici raccolgono gli elementi necessari per riconoscere se la proposta possa essere attuata senza soverchio danno dell'erario e degli interessi economici del paese.

Il provvedimento sarebbe preso a titolo di esperimento per la durata di sette mesi, a cominciare dal 1. settembre prossimo.

Chi aveva minato il ponte.

Roma, 15. Il ministero dell'interno ordinò un'inchiesta per scoprire gli autori che minarono il ponte della ferrovia presso Attigliano detto dei Giovi.

In seguito a questa inchiesta stamane venne arrestato il cantoniere Marescia presunto autore dell'attentato. — Egli avrebbe minato il ponte onde rendersi meritevole del salvamento, guadagnando così la ricompensa stabilita per legge.

Al ministro giunsero brutte notizie sulla pubblica sicurezza in Sicilia, causa la crisi economica. Havvi recrudescenza nei reati, dove la miseria è più grave. Tra Palermo e Partinicco in pochi giorni si deplorarono tre omicidii, tre aggressioni, una dozzina di furti, e fu svaligiata la vettura postale. Il ministero dell'interno prenderà serii provvedimenti.

La Camera francese approvò un credito di 58 milioni per terminare alcune costruzioni marittime pendenti e costruire nuove navi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disordini a Parigi per la bandiera italiana.

Parigi, 15 Iersera nacque un incidente al caffè Moda in via Reale, causa una tavola rovesciata accidentalmente da un passante. Il caffettiere volle far pagare, e ne seguì una baruffa. La folla prese le parti del passante e ruppe sedie, tavole e specchi.

Parigi, 15 Altri particolari. Lo stabilimento Moda è tenuto attualmente da un certo Hammerel, lussemburghese o svizzero. Dicesi che non avesse alcuna bandiera. Altri pretendono che, la folla, avendo intimato ad Hammerel di imbandierare, alzò le bandiere tedesca e italiana. Altri infi e pretendono che fosse inalberata la bandiera italiana soltanto. Hammerel ricusò di aggiungervi la francese.

La folla si precipitò nel caffè, e distrusse tutto.

Parigi, 15. Circa duecento persone tentarono una nuova dimostrazione contro il caffè Moda e lanciarono pietre. La bottega è chiusa.

Le guardie di città essendo impotenti a disperdere la folla, fu chiamato un distaccamento della cavalleria repubblicana. Gli agenti custodiscono la bottega.

Roma, 15. Dispacci privati narrano il fatto come segue:

Ieri sera una folla immensa nella *Rue Royale* vista sventolare una bandiera italiana da un caffè tenuto da un Lussemburghese, diedesi a gridare *à l'eau l'Italien!* Quindi invase il negozio e distrusse ogni cosa.

La scenaccia di devastazione è durata quattro ore e sul posto non si è fatta vedere nemmeno una guardia.

Il ben servito ai deputati francesi.

Parigi, 15. *Camera*. Il presidente Meline lesse il decreto che chiude l'attuale legislatura. Espresse fiducia che le imminenti elezioni generali consolideranno il parlamentarismo.

Dalla Sinistra si applaudì gridando: *Viva la Repubblica!*

Il Senato aggiornasi.

Altre notizie francesi.

Parigi, 15. Il procuratore della Repubblica Quesnay Beaurepaire venne nominato ufficiale della Legion d'onore. I boulangisti ed i reazionari considerano la nomina come una provocazione.

Il Senato approvò il progetto contro le candidature multiple con 213 voti contro 64.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 16 Chiusa Rendita Italiana 91.—

VIENNA, 16 — Rendita Austriaca in carta 83.85 Id. Aust in argento 84.70 Id. Aust. in oro 109.85 Londra 11,90 Napoleoni 9.46

MILANO, 16 — Rendita Italiana 94.57 serali 94.55 Napoleoni 20.02 **Marchi**. 123 15

L. MONTICCO, *gerente responsabile*.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di **SALES** presso **Voghera**, *premiata ai congressi medici* ed alle **Esposizioni** di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Non confondere le antiche e rinomatissimi Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere di esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES** posto sotto la salvaguardia della legge.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

L' Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti l'acque minerali d'Italia.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata* da 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, *e nei primari d' Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie, nei* tumori *di diverso genere, nel gozzo, nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste o piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pedilavi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze *di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle delle piante dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE Comelli, Minisini e Filipuzzi, farmacisti.

Si accettano avvisi in 3.a e 4.a pag. a prezzi mitissimi.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l' uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8.01 pom.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **LUGLIO** e **AGOSTO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

»	»	***Sirio***	»	15	» »
»	»	***Orione***	»	1 Agosto	
»	»	***Perseo***	»	15	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMN
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!